

ASSIFACT
VIA CERVA, 9 20122 MILANO
TEL. 0276020127
FAX 0276020159
ASSIFACT@ASSIFACT.IT
WWW.ASSIFACT.IT



**ASSEMBLEA
ANNUALE
ASSIFACT**
20 giugno 2018

ASSIFACT

Anno 20 Numero 1
Marzo – Aprile 2018
ISSN 1972 - 3970

Fact&News

1999-2018
Vent'anni di Fact&News



Trent'anni di Assifact

INDICE

Pag. 2	Tavola Rotonda “Evoluzione e prospettive del mercato del factoring” ...Leggi
Pag. 12	Il mercato del factoring in cifre ...Leggi
Pag. 14	Le attività associative ...Leggi
Pag. 15	Le Circolari Assifact ...Leggi
Pag. 16	Dal Consiglio del 21 marzo 2018 ...Leggi
Pag. 16	Dagli Associati ...Leggi

Direttore Responsabile:
Alessandro Carretta



Redazione:
Barbara Perego



Autorizzazione del Tribunale
n. 258/99 del 2 aprile 1999

TAVOLA ROTONDA “EVOLUZIONE E PROSPETTIVE DEL MERCATO DEL FACTORING”

Modera: **Alessandro Carretta** (Segretario Generale Assifact)

Partecipano:



Paolo ALFIERI
Direttore Generale Sace
FCT SpA - Membro Comitato
Esecutivo Assifact



Massimiliano BELINGHERI
Amministratore Delegato Banca
Farmafactoring SpA - Membro
Comitato Esecutivo Assi-
fact



Giorgio BONDIOLI
Presidente Onorario Assifact



Antonio DE MARTINI
Consigliere Delegato Factorit SpA -
Membro Comitato Esecutivo Assifact



Roberto FIORINI
Amministratore Delegato Unicredit Fac-
toring SpA - Vice Presidente Assifact



Fausto GALMARINI
Responsabile Relazioni Istituzionali Banca Si-
stema SpA - Presidente Assifact



Rony HAMAUI
Past Presidente Assifact



Paolo LICCIARDELLO
Amministratore Delegato EmilRo
Factor SpA - Vice Presidente Assifact

Vai all'articolo:

Tavola Rotonda “Evolu-
zione e prospettive del
mercato del factoring”

Il mercato del factoring in
cifre

Le attività associative

Le Circolari Assifact

Dal Consiglio del 21 marzo
2018

Dagli Associati

[Torna all'indice](#)

[Segue alla pagina successiva](#)

Vai all'articolo:

Tavola Rotonda "Evoluzione e prospettive del mercato del factoring"

Il mercato del factoring in cifre

Le attività associative

Le Circolari Assifact

Dal Consiglio del 21 marzo 2018

Dagli Associati



Gianluigi RIVA

Vice Presidente Exprivia SpA - Vice Presidente Assifact



Alessandro RICCO

Head of Trade and Working Capital Italy Barclays Bank Plc - Vice Presidente Assifact



Roberto RUOZI

Presidente Factorit Spa - Presidente Onorario Assifact

Quali sono stati i principali fattori di successo del factoring?

Galmarini

Dal 2007 al 2017 il sistema economico italiano ha vissuto un lungo periodo di crisi con riduzione del PIL e calo della produttività nelle imprese. Nonostante ciò il turnover annuo degli operatori del factoring è passato da 115 miliardi di euro a 222 miliardi di euro. La gestione ottimale del capitale circolante e la pianificazione temporale dei flussi di cassa, che nel periodo pre crisi erano appannaggio delle imprese più strutturate ed evolute, nella prolungata fase negativa del ciclo congiunturale sono divenute tematiche di estrema importanza anche per quelle imprese che non prestavano attenzione o non consideravano prioritario l'intervento sul working capital, potendo contare su un ampio credito di fornitura. La crisi e la successiva stretta creditizia operata dalle banche a seguito della crescita esponenziale delle partite incagliate e sofferenti, hanno fatto emergere l'esigenza di un maggior ricorso alla cessione dei crediti commerciali, in particolare nella modalità pro soluto, per liberare i bilanci dal peso dell'attivo corrente ed evitare l'impatto in conto economico dell'eventuale insolvenza dei propri clienti. Le società di factoring si sono dimostrate capaci di offrire prodotti flessibili e non standardizzati in grado di soddisfare le diversificate occorrenze delle imprese, ma nello stesso tempo attente nell'assunzione dei rischi e nel loro monitoraggio. Si sono fatte altresì carico di supportare le imprese che vantano crediti verso la Pubblica Amministrazione, notoriamente molto lenta nei pagamenti, assicurando il sostegno anche nei periodi in cui il recupero del credito verso taluni enti della P.A. non era attuabile per l'introduzione del c.d. "regime di impignorabilità".

Ruozi

Aggiungo che il factoring si è affermato nel mercato italiano in un'epoca in cui vigeva ancora la vecchia legge bancaria che prevedeva la specializzazione e quindi non consentiva alle cosiddette aziende di credito ordinario di svolgere direttamente una serie di attività che non rientravano nei limiti specifici delle loro competenze. Era l'epoca dei gruppi bancari multifunzionali, che avevano generalmente al vertice una banca e che comprendevano anche varie consociate, fra cui le società di factoring. Queste ultime seppero via via affermarsi anche dopo l'entrata in vigore della nuova legge bancaria, grazie alla loro buona efficienza, alla velocità di decisione, ad un'interpretazione moderna del rischio dei finanziamenti, all'arricchimento di tali finanziamenti con servizi di natura diversa, alla relativamente buona capacità di approvvigionarsi di mezzi finanziari sia all'interno sia all'esterno dei gruppi in cui erano inserite.

De Martini

Ritengo che il principale fattore di successo sia rappresentato dalla grande capacità del factoring nell'affiancare le imprese nella gestione del circolante. Negli anni questo connubio factoring-impresa si è rivelato strategico anche grazie alla duttilità dei servizi messi a disposizione, che vanno anche oltre ai bisogni di natura esclusivamente finanziaria. Si pensi, fra gli altri già ricordati, alla tecnica del maturity ed alla sempre più crescente richiesta di intervento del factoring cosiddetto "di filiera". Tutto ciò ha consentito all'intero comparto di crescere e affermarsi con soddisfazione: segnale, con riferimento ai dati evidenziati da Fausto Galmarini che i volumi raggiunti nel 2017 sono raddoppiati rispetto a quelli del periodo pre-crisi (2007).

[Torna all'indice](#)

[Segue alla pagina successiva](#)

Belingheri

Uno dei fattori di successo del mercato italiano è stata la presenza di un mix tra operatori appartenenti a gruppi bancari diversificati, operatori captive di gruppi industriali e operatori indipendenti specializzati. L'indipendenza o la separazione societaria delle attività di factoring all'interno di gruppi finanziari e industriali hanno consentito una elevata specializzazione di prodotto, nel contempo consentendo l'accesso alle fonti di finanziamento e alla base di clienti del gruppo.

Bondioli

Tra i fattori di successo, vorrei ricordare anche: flessibilità, personalizzazione, velocità, oltre alla capacità di occupare spazi nuovi aperti dall'evoluzione dell'economia e della regolamentazione. Le società di factoring sono state inoltre caratterizzate da una gestione aziendale più imprenditoriale che burocratica e da un'immagine "positiva" di discontinuità rispetto al tradizionale mondo bancario.

Riva

A mio parere, il mercato del factoring in Italia si è caratterizzato nel corso degli anni per una elevata capacità di articolare e differenziare l'offerta. Ciò si è manifestato come abilità nell'approntare operazioni che hanno saputo utilizzare il factoring sia quale strumento sofisticato per ottenere credito, quali il factoring in pool, sia come strumento per ottimizzare le poste patrimoniali di bilancio, quali gli acquisti di crediti ATD, sia per sviluppare operazioni complesse che possano dare benefici contemporaneamente al fornitore ed al committente, quali il maturity factor in tutte le sue forme. Inoltre accanto ai tradizionali canali generalisti, sono sorti operatori che hanno saputo introdurre proficuamente il prodotto factoring in specifiche nicchie di attività economica tramite personalizzate forme di reverse factoring, società specializzate in particolari settori economici e società di factoring c.d. "captive". Quanto sopra ha reso il mercato italiano pioniere anche rispetto a quello europeo.

Alfieri

Aggiungerei la capacità dell'industria del factoring di "sfruttare" il meccanismo trasmissivo degli effetti deteriori dell'economia reale al mercato monetario in modo anticiclico rispetto all'andamento del mercato del credito.

Fiorini

Il factoring in Italia si è andato affermando come prodotto di riferimento di finanza "strutturata" a breve termine per le imprese italiane. La sua capacità di far fronte a diverse esigenze dei clienti non solo finanziarie (grazie all'anticipazione o lo smobilizzo), ma anche di gestione/ottimizzazione dei flussi e di copertura ha fatto sì che le aziende ne facessero ricorso in maniera sempre più crescente, privilegiandolo a forme di finanziamento tradizionale, come l'anticipo su fatture. Come già ricordato, nel mercato Italiano il factoring si è rilevato particolarmente appetibile per quelle società con crediti verso Pubblica Amministrazione (quindi con tempi di incasso fisiologicamente più lunghi), consentendo lo smobilizzo di crediti anche di natura più complessa (quali i crediti di natura fiscale). Esso ha poi rappresentato il prodotto di riferimento per il finanziamento del credito di filiera. Il concetto stesso di filiera produttiva si è andato affermando negli ultimi anni e il factoring ha accompagnato lo sviluppo della filiera produttiva con nuovi prodotti (reverse), che mettono al centro il grande debitore (il "capofiliera"). Questo fenomeno ci aspettiamo possa essere ancora più accentuato nel prossimo futuro con l'evoluzione di prodotti verso forme ancora più flessibili (confirming).

Licciardello

In questi anni il factoring si è affermato per la sua tipica particolarità di offrire alle aziende in un unico prodotto una serie di servizi, che possono essere erogati singolarmente o congiuntamente tra loro, in grado di migliorare e perfezionare servizi analoghi, ma singolarmente prestati da altri istituti. Penso ad esempio al contenuto finanziario del pro-soluto con smobilizzo rispetto alla tipica assicurazione del credito o alla collection rispetto all'ordinario anticipo su fattura. A ciò si aggiunga la capacità dei factors di: (i) creare interventi "tailor made" in grado di risolvere esigenze specifiche delle imprese e ciò rispetto alla maggiore rigidità dei prodotti bancari; (ii) essere a fianco delle imprese, soprattutto nei momenti di crisi di mercato; (iii) finanziare crediti con rilevanti ritardi nei pagamenti da parte dei debitori risolvendo problematiche di crisi di liquidità alle imprese.

I punti di forza?

Fiorini

In generale nel mercato Italiano un punto di forza del factoring è la sinergia sempre maggiore delle società di factoring, facenti parte di gruppi bancari, con le rispettive reti bancarie. Ciò fa sì che venga privilegiato un approccio verso i clienti di offerta di prodotti e servizi integrata rispetto a

Vai all'articolo:

Tavola Rotonda "Evoluzione e prospettive del mercato del factoring"

Il mercato del factoring in cifre

Le attività associative

Le Circolari Assifact

Dal Consiglio del 21 marzo 2018

Dagli Associati

[Segue alla pagina successiva](#)

[Torna all'indice](#)

Vai all'articolo:

Tavola Rotonda "Evoluzione e prospettive del mercato del factoring"

Il mercato del factoring in cifre

Le attività associative

Le Circolari Assifact

Dal Consiglio del 21 marzo 2018

Dagli Associati

quanto avviene in altri mercati (specie in Est Europa), dove il factoring è più un prodotto "stand alone" e la leva commerciale per l'assegnazione del deal da parte del cliente è rappresentata quasi esclusivamente dalle condizioni economiche offerte. Ulteriore punto di forza è la capacità di offrire una soluzione globale al cedente, con coverage su debitori basati su più paesi oltre alla possibilità di affidare subsidiaries estere dall'Italia, permettendo al cliente una gestione accentrata di cash management per tutte le sue legal entities.

Alfieri

Le caratteristiche distintive del sistema economico e finanziario italiano hanno favorito l'ampio ricorso ad una forma tecnica che trova il suo principale elemento di forza nella collateralizzazione del credito.

Galmarini

Uno dei punti di forza del settore è certamente costituito dalla legge 52 del 1991 che ha regolato la cessione dei crediti di natura mercantile.

Ricco

Sono d'accordo. Sin dall'entrata in vigore della legge, le peculiarità del factoring Italiano rispetto alle caratteristiche del sales finance internazionale hanno permesso alle aziende operanti sul mercato domestico di beneficiare di una maggior tutela di diritto. Ciò ha consentito, soprattutto alle PMI, di rafforzare e valorizzare il proprio portafoglio crediti e la propria capacità di penetrazione commerciale sul mercato, sia sotto il profilo qualitativo sia sotto quello finanziario. La flessibilità del factoring permette, infatti, non solo di avere un maggiore accesso al credito bancario per il finanziamento del proprio circolante sfruttando la qualità del proprio portafoglio crediti ma, al contempo, fornisce l'opportunità di migliorare il controllo della qualità del credito commerciale grazie alla specifica modalità di gestione e ai servizi di carattere assicurativo ad esso collegati. La protezione del rischio creditizio risulta sempre più importante in particolari contesti di mercato, come l'attuale, e/o in particolari fasi della vita di una azienda, quale ad esempio quella di ingresso su nuovi mercati ancora poco conosciuti. L'attività gestionale svolta dal factor e la flessibilità operativa rappresentano il vero valore aggiunto del servizio rispetto ad altri prodotti bancari simili.

Licciardello

Il continuo evolversi dei prodotti, quali il pro-soluto IAS compliant in grado di consentire alle imprese la derecognition dei crediti dal bilancio, ha attirato una crescente attenzione da parte delle imprese stesse su questo prodotto che, in un periodo di forte liquidità del sistema, ha consentito di ottenere elevati vantaggi sia in termini di condizioni, dovute alla forte competitività tra le società di factoring (condizioni sicuramente non allineate al rischio effettivo assunto dal factor), sia in termini di servizio. Altro punto di forza del prodotto factoring è stata la minore incidenza delle perdite su crediti rispetto al credito bancario. Il maggior presidio del credito e una maggiore redditività del prodotto hanno indotto i maggiori istituti bancari a canalizzare sulle proprie società prodotto gran parte dei finanziamenti per anticipi fatture.

Hamaui

Il factoring è un prodotto particolarmente adatto al sistema produttivo italiano, composto da piccole e medie aziende con scarso merito creditizio, che tuttavia hanno clienti e fornitori più grossi e sicuri. Il factoring, infatti, permette una gestione del rischio assolutamente impareggiabile, poiché utilizza strumenti di copertura funzionali allo sviluppo dell'azienda. Infatti il credito viene fornito non utilizzando collateral costosi, ma fatture funzionali alla crescita dell'impresa. La tecnologia poi permette già oggi di abbattere barriere che finora hanno impedito un pieno sviluppo dello strumento: piattaforme, modelli di scoring, fatturazione elettronica, digitalizzazione e automazione dei processi offrono la possibilità di servire target di clientela finora irraggiungibili o non economici.

I suoi limiti e punti di debolezza?

De Martini

Credo che il principale punto di debolezza sia ancora rappresentato dalla scarsa conoscenza della materia da parte delle imprese e dello stesso sistema bancario che, in taluni casi, considera i servizi offerti dal factoring come alternativi anziché complementari al bouquet di prodotti bancari.

Fiorini

Sono d'accordo. I limiti vanno ricercati principalmente nella percezione della clientela di un prodotto factoring ancora complesso nella strutturazione dell'operazione e nella definizione del prezzo. I tempi di risposta dell'allestimento della pratica all'avvio dell'operatività sono ancora lunghi se confrontati con forme più tradizionali di finanziamento del breve termine (anticipo bancario). Le ridotte dimensioni del cliente o l'eccessiva parcellizzazione dei portafogli debitori costituiscono inoltre ancora una barriera all'ingresso.

Torna all'indice

Segue alla pagina successiva

Licciardello

In effetti, la competitività con il settore bancario, che nuoce sia alle banche che ai factor con una continua corsa al ribasso delle quotazioni, fattore contingente, dovuto alla eccessiva liquidità sul sistema che negli ultimi due anni ha visto un mercato "drogato" da interventi non remunerativi, costituisce un punto di debolezza importante. Aggiungo il mancato riconoscimento di maggiori tutele a livello normativo, previste solo per alcuni casi specifici per effetto di interventi normativi ad hoc, quali l'esenzione dalla revocatoria nel caso di cessione dei crediti con garanzia dello Stato. Esenzione che avrebbe potuto essere allargata anche alla legge 52/91, ovviamente a certe condizioni. Ancora, tra i limiti segnalo l'eccessiva regolamentazione –leggi nazionali ed europee, normativa regolamentare italiana ed europea - non sempre omogenea.

Galmarini

Anche secondo me un importante limite è l'incertezza dell'efficacia della cessione nel c.d. periodo "sospetto", in quanto la revocatoria non ha potuto beneficiare della riduzione dei termini introdotta con la Legge n. 80 del 2005, creando una disparità di trattamento delle esposizioni in caso di fallimento del cedente.

Alfieri

La crisi internazionale ha dispiegato i suoi effetti con maggiore vigore sul tessuto economico italiano, già fortemente provato da problemi di tipo strutturale, incidendo sulle performance delle aziende e quindi sulla loro capacità di accesso al credito. La severa selezione che ne è scaturita ha prodotto sensibili effetti anche sulla composizione dei portafogli delle società di factoring, comprimendo la loro capacità di presa di rischio.

Bondioli

Personalmente ritengo che una cultura a volte "troppo" specialistica, la specificità organizzativa e l'incapacità di radicare significativamente l'azione anche all'estero possano essere considerati punti di debolezza da non sottovalutare. Aggiungo quali minacce il progressivo appiattimento sul mondo bancario, i suoi prodotti e le sue dinamiche e la conseguente, crescente difficoltà di stimolare/fruire di una regolamentazione adeguata al prodotto.

Ricco

Confermo. Paradossalmente, infatti, proprio il plusvalore del prodotto può costituire un limite o comunque un punto di debolezza: il factoring, nel confronto con le linee di finanziamento bancario tradizionale, non riesce sempre a far percepire in modo adeguato i vantaggi competitivi verso clienti e fornitori, di fatto più che proporzionali rispetto al costo del servizio.

Le differenze rispetto ai mercati esteri?

Licciardello

Le differenze sono soprattutto relative alle tipologie di interventi che contrappongono la realtà italiana con quella del Regno Unito, Francia, Germania, Spagna: nei paesi anglosassoni opera la forma dell'invoice discount, in Spagna il confirming copre oltre il 50% del mercato del factoring, mentre in Francia si opera principalmente con l'istituto della surroga. Queste realtà si differenziano in particolare per il quadro giuridico specifico che ne regola l'attività, per il diverso utilizzo del credito commerciale e dei termini di pagamento da parte delle imprese oltre per la diversa relazione tra banche/factor e imprese. In Italia, ad esempio, le abitudini di pagamento delle Amministrazioni Pubbliche, hanno caratterizzato lo sviluppo del factoring rispetto ad altri Paesi: si pensi alla cessione del credito IVA ed allo smobilizzo dei crediti verso la Sanità, che scontano ritardi anche oltre i 12 mesi.

Ruozzi

Una differenza di un certo rilievo con il *factoring* di altri paesi è stata tradizionalmente la scarsa presenza di società di emanazione non bancaria.

Belingheri

La principale differenza che riscontriamo tra l'Italia e gli altri mercati in cui operiamo è il maggior livello di regolamentazione degli intermediari. Nella maggior parte dei paesi infatti l'attività di factoring non è regolamentata. Inoltre, il mercato italiano presenta una maggiore inversione del ciclo finanziario del circolante rispetto ad altri mercati, con tempi di pagamento più dilatati e il loro utilizzo come strumento di autofinanziamento da parte delle aziende di maggiori dimensioni e della pubblica amministrazione. Questo comporta un range di prodotti sul mercato domestico differente da quelli presenti su mercati con caratteristiche differenti.

Galmarini

Anche negli altri paesi il factoring ha segnato importanti tassi di crescita, mantenendo un basso li-

Vai all'articolo:

Tavola Rotonda "Evoluzione e prospettive del mercato del factoring"

Il mercato del factoring in cifre

Le attività associative

Le Circolari Assifact

Dal Consiglio del 21 marzo 2018

Dagli Associati

[Segue alla pagina successiva](#)

[Torna all'indice](#)

Vai all'articolo:

Tavola Rotonda "Evoluzione e prospettive del mercato del factoring"

Il mercato del factoring in cifre

Le attività associative

Le Circolari Assifact

Dal Consiglio del 21 marzo 2018

Dagli Associati

vello di rischiosità. In Italia è particolarmente aumentata la componente pro soluto (76% del turnover) a fronte di un dato medio europeo del 48%, che dimostra come negli altri Paesi sia maggiore il ricorso alla cessione pro solvendo. Più del 20% del turnover europeo è costituito da operatività cross border (l'Italia è al 26%).

De Martini

Il mercato italiano del factoring continua a ricoprire una posizione di rilievo in Europa, insieme a Regno Unito, Francia e Spagna. Nel nostro paese il prodotto factoring ha raggiunto una forte evoluzione nel mercato domestico, trovando soluzioni "ad hoc" per i diversi settori economici nazionali. La sfida per il futuro sarà quella di trasferire questo enorme know-how nell'operatività verso i mercati esteri. Qualche nostro vicino europeo si sta già attrezzando in tal senso e anche noi italiani sapremo far bene.

Il giudizio sull'attuale congiuntura di mercato, rispetto anche ai finanziamenti bancari

Alfieri

Introduco il tema con alcuni riferimenti di carattere generale, dai quali non si può, a mio avviso, prescindere. La dinamica del credito alle imprese (corretta per le cartolarizzazioni) ha mostrato in Italia una relativa sostanziale stabilità, iniziando a beneficiare delle migliori condizioni della congiuntura italiana e del miglioramento nella rischiosità del credito, con le sofferenze lorde che, pur rimanendo su livelli ancora elevati, stanno iniziando a registrare riduzioni significative. Su quest'ultimo aspetto un contributo importante è provenuto dai processi di dismissione dei crediti deteriorati da parte delle banche. I dati sono differenziati in base alla dimensione delle imprese. Mentre infatti per le imprese di dimensioni medio-grandi si è avuta una crescita dei finanziamenti, le imprese piccole, che più dipendono dal credito bancario, continuano a riportare una contrazione dei prestiti, anche se di intensità minore rispetto al più recente passato. Nonostante questa dinamica non si registrano comunque difficoltà di accesso al credito per le PMI italiane.

È proseguita la diminuzione dei fallimenti: sono state meno di 12 mila le imprese italiane ad aver dichiarato lo stato di insolvenza (-11,3% rispetto al 2016). Nonostante la progressiva riduzione del fenomeno, il totale risulta ancora superiore a quello del 2009. Le abitudini nei pagamenti delle imprese si confermano in miglioramento. I tempi di attesa per la liquidazione delle fatture si sono ulteriormente ridotti a 71 giorni medi (2 giorni in meno rispetto al 2016), comprensivi di 14 giorni medi di ritardo, ed è proseguito il calo dei protesti (-9,8%), con l'unica eccezione del largo consumo. Nonostante il calo, l'edilizia rimane il settore con la maggiore diffusione del fenomeno (0,6 imprese protestate ogni 100, contro le 0,3 del resto dell'economia).

L'Euribor, parametro di riferimento per la determinazione dei tassi d'interesse, è rimasto negativo per tutte le scadenze lungo l'intero arco dell'anno con una media negativa sui 33 punti base per anno (bppa) per durate trimestrali e sui -14 bppa per durate annuali. In chiave prospettica, in base alle previsioni del CER e in linea con la positiva fase congiunturale italiana, il credito dovrebbe espandersi seppure a ritmi lenti e gradualmente nel 2018, con una ripresa più marcata per i finanziamenti alle imprese a partire dal 2019, anno a partire dal quale inizierà l'inversione dei tassi di interesse dai livelli minimi confermati per il 2017 e che dovrebbero perdurare anche per l'anno in corso.

Ruozzi

L'attuale congiuntura del mercato, ben evidenziata dall'intervento di Paolo Alfieri, è particolarmente favorevole all'attività di factoring. Le ristrutturazioni che hanno caratterizzato il mondo industriale, quello commerciale e anche quello della pubblica amministrazione hanno aperto nuovi scenari e allargato la domanda. La progressiva riduzione della propensione delle banche nei riguardi dell'attività creditizia, classica concorrente del factoring, ha del resto ampliato la domanda di quest'ultimo, il quale sta diventando sempre più complementare rispetto al credito bancario. Questo avviene ovviamente con il progressivo consenso delle banche, che in varie circostanze non sono state aperte verso il factoring, ritenuto spesso più concorrente che complemento anche quando la relativa attività era svolta all'interno dello stesso gruppo. In questo senso anche la possibilità di reperire risorse finanziarie attraverso i canali bancari, che rimangono assolutamente prevalenti nel bilancio delle società di factoring, sono aumentate e ciò mette queste ultime in condizione di poter rispondere più facilmente all'incremento della domanda.

Galmarini

Come evidenziato in precedenza, negli ultimi 10 anni il turnover del settore è cresciuto esponenzialmente ma anche l'entità delle anticipazioni erogate ha seguito lo stesso trend. A fine 2007 gli impieghi della specie si erano attestati a 25 miliardi di euro mentre a fine 2017 hanno superato i 50 miliardi di euro, a dimostrazione di un costante e crescente supporto all'economia reale anche in periodi di avversità congiunturale. Nello stesso periodo i tradizionali finanziamenti bancari hanno invece segnato significative contrazioni tanto che gli impieghi di fine 2017 sono inferiori a quelli del 2007

[Torna all'indice](#)

[Segue alla pagina successiva](#)

pur a fronte della ripresa economica iniziata nel 2016. Nell'ambito dei finanziamenti "autoliquidanti" a breve termine il peso delle anticipazioni per factoring è salito dal 2012 al 2017 dal 15% al 25%. Nonostante la grande crescita delle anticipazioni, la rischiosità del settore è rimasta su livelli bassi. L'incidenza dello stock delle sofferenze sugli impieghi si è sempre posizionata tra 1/4 ed 1/3 di quella registrata nelle tradizionali banche commerciali e il costo del rischio non ha mai superato i 50 bps. Non così è avvenuto nel contesto delle banche commerciali i cui bilanci hanno subito pesantemente gli effetti degli accantonamenti per rischio di credito. Sulla base delle rilevazioni di questi primi mesi, tenuto conto altresì della ripresa economica in atto, il trend del settore dovrebbe continuare il suo segno positivo anche se il tasso di crescita dovrebbe posizionarsi su livelli più bassi rispetto al 2017, in relazione allo sviluppo considerevole degli ultimi anni.

De Martini

In effetti abbiamo assistito nel 2017 a una moderata e diffusa espansione dell'economia mondiale, e i segnali sono altrettanto positivi per il 2018; in particolare per l'eurozona sono state viste al rialzo alcune stime di crescita. Potrebbe verificarsi una lieve accelerazione della restrizione monetaria (in seguito alla graduale chiusura del QE), anche in funzione del fatto che iniziano a emergere segnali di eccessiva esuberanza finanziaria; comunque, alcuni studi indicano come ancora lontane e trascurabili per il 2018 delle possibili svolte recessive. Per quanto riguarda il nostro mercato si ritiene che la ripresa dell'attività economica possa proseguire anche per l'anno corrente con una crescita del PIL dell'1,3%. Alcuni studi di settore indicano che appare finalmente riavviato il ciclo di investimenti in macchinari ed è anche aumentata la domanda estera.

Ciò detto, l'incertezza politica che si è determinata dopo il voto del 4 marzo potrebbe incidere in qualche modo sulle stime attuali, ma a mio avviso è ancora troppo prematuro esprimersi.

Ritengo comunque che in questo contesto il sistema bancario e finanziario debba proseguire nella sua fase di assestamento, prestando particolare attenzione ai segnali di crescita produttiva delle imprese, in particolare nel comparto PMI.

Fiorini

Concordo sul fatto che l'anno appena concluso è stato sicuramente soddisfacente per il factoring, a testimonianza di una congiuntura di mercato positiva che ha visto una crescita sostenuta in termini di volumi di turnover ed impieghi. La crescita del factoring diventa ancor più apprezzabile se considerata alla luce della persistente liquidità in eccesso sul mercato, a seguito di interventi regolamentari quali il TLTRO o il Quantitative Easing; grazie a ciò per molte aziende è venuta meno la necessità di far ricorso a forme di finanziamento. La conclusione del programma di TLTRO e l'imminente riduzione graduale di Quantitative Easing potrebbero arrestare questo eccesso di liquidità a basso costo, inducendo le aziende a forme più selettive ed articolate di finanziamento, per cui spetterà alle società di factoring farsi trovare pronte in termini di offerta di prodotto e selettività nell'identificazione delle controparti ed operazioni da finanziare.

Belingheri

L'elevata liquidità sul mercato dei finanziamenti alle imprese ha comportato una forte rischio di sostituzione del prodotto factoring e una compressione dei margini. Con una ripresa dei tassi e una maggiore disciplina nei finanziamenti alle imprese, le peculiarità del prodotto factoring (basso rischio, basso assorbimento patrimoniale, servizi accessori) dovrebbero valorizzarne maggiormente le potenzialità.

Riva

Bisogna anche tenere presente che da diversi anni il mercato del factoring ha manifestato una significativa crescita dovuta principalmente a due fattori che lo differenziano dai finanziamenti bancari: una spiccata minore rischiosità grazie alla trilateralità dell'operazione ed una maturata capacità di gestione del credito commerciale ceduto, se pur attuata da un operatore finanziario, con benefici sia al factor stesso per il buon esito dell'operazione che al fornitore cedente, quale supporto alla cura dei rapporti amministrativi con il committente; tali prerogative restano tutt'oggi attuali e contraddistinguono l'attività di factoring rispetto ai finanziamenti bancari.

Licciardello

Se da un lato, a partire dal 2008, la congiuntura economica ha avuto conseguenze negative anche per il mercato del factoring, in quanto ha determinato un rilevante incremento delle inadempienze e di ricorso a procedure concorsuali con sofferenze in forte crescita, d'altro lato, la stretta creditizia ha costituito un volano per il settore che ha registrato, negli ultimi anni, incrementi dei volumi di crescita a doppia cifra. Tale congiuntura ha determinato, tra l'altro, interventi della BCE sotto altri profili con norme sempre più stringenti sui NPL nel tentativo di evitare rischi per le banche, che potrebbe comportare per il futuro una maggiore selettività nell'erogazione del credito da parte degli istituti di credito.

Vai all'articolo:

Tavola Rotonda "Evoluzione e prospettive del mercato del factoring"

Il mercato del factoring in cifre

Le attività associative

Le Circolari Assifact

Dal Consiglio del 21 marzo 2018

Dagli Associati

[Segue alla pagina successiva](#)

[Torna all'indice](#)

Vai all'articolo:

Tavola Rotonda "Evoluzione e prospettive del mercato del factoring"

Il mercato del factoring in cifre

Le attività associative

Le Circolari Assifact

Dal Consiglio del 21 marzo 2018

Dagli Associati

Ricco

Rimango sulla crisi economica, per ricordare che essa ha determinato impatti molto negativi sull'erogazione di credito e sui tempi di pagamento in Italia, aumentando fortemente l'attenzione sulla gestione del capitale circolante non solo nelle singole aziende ma anche nelle filiere di riferimento, soprattutto a danno delle PMI italiane. Queste ultime hanno faticato sempre di più nel trovare finanziamenti, dimostrando che l'ottica puramente finanziaria non è il criterio migliore per valutare il merito di credito di una realtà manifatturiera in cerca di risorse per sostenere e far crescere la propria attività. Le banche e le società di factoring possono assumere un ruolo cruciale nel rilancio economico del Paese, diventando veri e propri partner di filiera soprattutto sullo sviluppo dell'attività commerciale verso l'esportazione, tradizionale punto di forza del Made in Italy.

Bondioli

Potremmo sintetizzare l'analisi di scenario affermando che la congiuntura e l'evolversi legislativo/regolamentare e quello produttivo/commerciale comportano difficoltà ma anche opportunità, qualora il factoring mantenga le proprie caratteristiche distintive rispetto ai prodotti bancari.

Cosa ci dobbiamo aspettare per il futuro?

De Martini

Ci dovremmo aspettare per il 2018 una moderata crescita dell'economia italiana, anche se in minor percentuale rispetto all'esercizio appena terminato. Diversi uffici studi (Confindustria, Istat, Banca d'Italia) nelle loro previsioni non si spingono oltre l'anno in corso, ma in ogni caso l'attività d'investimento delle imprese è attesa in crescita. Confindustria sostiene che al ritmo attuale di crescita il Pil nel nostro paese recupererà il terreno perso nella crisi finanziaria ed economica solo nel 2021.

Galmarini

Ritengo che il factoring continuerà a svolgere un ruolo di rilievo nel sistema finanziario vuoi per la sua valenza nell'affiancare e supportare le imprese nell'ottimizzazione del capitale circolante vuoi per i vincoli alla crescita che le banche commerciali avranno per rispettare i requisiti minimi di capitale imposti dai regulators e per il calendar provisioning che BCE e Commissione Europea hanno introdotto, con obbligo di copertura integrale, in un arco temporale di 2 – 8 anni in relazione alla natura secured o unsecured dell'impiego, per tutte le posizioni creditorie che migreranno a sofferenza.

Belingheri

Il factoring continuerà ad essere un prodotto importante per il finanziamento del capitale circolante delle imprese per almeno tre ordini di fattori. L'introduzione della fatturazione elettronica tra imprese e di sistemi di blockchain consentiranno un maggiore controllo del rischio di credito, una riduzione dei costi di gestione e delle frodi, una maggiore integrazione del prodotto nei vari passaggi del ciclo del circolante per le imprese, risultando in un prodotto sempre più conveniente per i clienti. In secondo luogo, l'utilizzo di nuovi strumenti tecnologici consentirà di ridurre i costi di transazione e far accedere al mercato anche clienti con dimensioni di portafoglio significativamente minori di quelle attuali, ampliando significativamente il mercato aggredibile. Infine, i minori assorbimenti patrimoniali per le banche, la minore rischiosità del prodotto e la presenza di servizi accessori al mero finanziamento del credito lo renderanno sempre più competitivo rispetto ad altri prodotti nel portafoglio delle banche e degli intermediari finanziari.

Riva

Il primo ventennio del 2000 ha visto il progressivo passaggio, sia operativo che legislativo, dalla cessione cartacea alla cessione digitale, dando un significativo contributo allo svecchiamento operativo. L'entrata in campo di nuovi operatori che si contraddistinguono per la preminente connotazione tecnologica, le c.d. Fintech, può rappresentare una spinta in tale direzione che deve coinvolgere gli operatori del settore e gli enti regolatori in un processo di ulteriore semplificazione della operatività; ciò deve avvenire certamente anche grazie alla emanazione di norme che, facilitando lo sviluppo di queste nuove realtà, salvaguardino il rispetto della correttezza operativa e della concorrenza tra i diversi operatori che devono essere messi, a parità di prodotto e dimensione, su un piano paritario.

Bondioli

Ma, se non verranno salvaguardate le specificità del factoring, l'innovazione tecnologica ed i nuovi conseguenti scenari economici, finanziari e regolamentari potrebbero portare forse ad una marginalizzazione del factoring?

Fiorini

La "rivoluzione digitale" in atto ha modificato profondamente la customer experience sfruttando i nuovi paradigmi tecnologici che offrendo prodotti innovativi conducono ad un'evoluzione del mercato del credito. Si sono affermati nuovi prodotti sempre più "buyer-centrici" e nuovi modelli di servizio che attuano la cessione dei crediti attraverso un'interazione con il cliente sempre più web based, ren-

[Torna all'indice](#)

[Segue alla pagina successiva](#)

dendo la monetizzazione dei crediti commerciali un'operazione immediata, semplice e trasparente (anticipo fatture web based, aste on line del credito, lettura ottica delle fatture...). Questo ha allargando i confini, rendendo il mercato potenziale del factoring più ampio e appetibile ad una platea più variegata di fruitori.

Sono convinto che i nuovi operatori non costituiscano una minaccia per il mercato dei factors più tradizionali, ma una concreta opportunità di crescita. I primi sono depositari della tecnologia (spesso plug'n'play), i secondi detentori dell'asset più importante: la clientela e la relazione. Entrambi possono beneficiare di una collaborazione per coniugare la tecnologia come fattore abilitante, con la necessità di offrire alla clientela un prodotto innovativo ed efficace. La direzione che ci attendiamo è quindi un ricorso sempre più spinto verso la tecnologia, che deve trovare nell'apertura verso i player tecnologici la risposta ai nuovi bisogni della clientela.

Alfieri

Credo anch'io che il maggiore ricorso a strumenti tecnologici di natura digitale - in ottica abilitante - consentirà un presidio sempre più efficiente del proprio mercato target, in un ambito di collaborazione e complementarietà con realtà di tipo disruptive, maggiormente orientate al segmento delle micro imprese.

Ruozì

Il futuro che c'è dinanzi vedrà la naturale prosecuzione di ciò che è accaduto negli ultimi dieci anni. Nessuna rivoluzione è alle viste. Le innovazioni più rilevanti saranno connesse con l'aggiornamento dell'organizzazione delle società di *factoring*, condizionato dalla digitalizzazione delle informazioni per la presa delle decisioni e per le stesse modalità di decisione soprattutto degli affidamenti e del controllo dei medesimi. Sul mercato sono già apparse alcune società pressoché interamente informatizzate e il loro esempio sarà seguito anche da quelle più grandi e presenti da più tempo nel mercato. Prevedo che lo sviluppo della tecnologia in tali società proseguirà con intensità e velocità maggiori di quelle che caratterizzeranno le banche e questo potrà essere un nuovo elemento di forza che consentirà loro una posizione concorrenziale più forte.

Galmarini

Intervengo nuovamente sul tema per segnalare che anch'io non nutro timori per l'ingresso nel mercato di operatori "fintech", che potranno sicuramente inserirsi in particolari nicchie non presidiate adeguatamente dagli attuali operatori ma difficilmente potranno sviluppare prodotti "tailor made", fiore all'occhiello del comparto. Il credito non è una commodity e ogni rischio ha una connotazione diversa. Sono anzi fermamente convinto che il fintech aiuterà il comparto a migliorare e ad innovare il processo di gestione, attraverso un maggior utilizzo delle piattaforme ad alto contenuto tecnologico.

Licciardello

Sono d'accordo, il factoring continuerà a giocare un ruolo di primo piano sia nella gestione dei crediti commerciali, sia nel finanziamento di aziende pubbliche e private. Questo anche per effetto del contesto operativo nazionale, caratterizzato dall'elevata dipendenza delle imprese dal credito mercantile, in cui il factoring finisce per giocare un ruolo fondamentale di ammortizzatore. È lecito attendersi uno sviluppo in termini di tecnologia, con una più elevata digitalizzazione dei processi operativi e delle relazioni con i clienti e gli altri attori della catena del valore (information providers, assicuratori del credito, rating agencies, mediatori, ...). La digitalizzazione di processi e relazioni è la chiave di volta per allargare finalmente il target tipico della clientela factoring, entrando così su segmenti di mercato fin qui preclusi agli operatori tradizionali, che consentiranno di ottenere margini più importanti.

Nei prossimi anni il factoring avrà ancora un ruolo di rilievo nel sistema finanziario?

Galmarini

Qualche insidia è comunque presente all'orizzonte per i cambiamenti previsti negli assetti regolamentari che non riconoscono al settore il diverso e più ridotto profilo di rischio rispetto ai tradizionali impieghi bancari. Purtroppo, nel lodevole tentativo di armonizzare ed omogeneizzare le norme a livello europeo i regulators chiedono agli operatori del settore gli stessi requisiti di capitale e di copertura dei crediti problematici (tra i quali sono ricompresi quelli scaduti da oltre 90 gg, definiti "past due") nonostante il settore abbia dimostrato di saper gestire efficacemente la rischiosità e di contenere il costo del rischio anche in periodi di ciclo economico negativo. Ai nostri azionisti vorremmo chiedere capitale per sviluppare il business e non per coprire "teoriche" perdite legate ad una definizione tecnica di "past due". Il credito che gestiamo è un credito di natura mercantile che origina da una fornitura. Il mancato pagamento di una fattura non necessariamente rappresenta un sintomo di insolvenza del debitore, basti verificare la modesta entità dello stock delle sofferenze

Vai all'articolo:

Tavola Rotonda "Evoluzione e prospettive del mercato del factoring"

Il mercato del factoring in cifre

Le attività associative

Le Circolari Assifact

Dal Consiglio del 21 marzo 2018

Dagli Associati

[Segue alla pagina successiva](#)

[Torna all'indice](#)

[Vai all'articolo:](#)

Tavola Rotonda “Evoluzione e prospettive del mercato del factoring”

[Il mercato del factoring in cifre](#)

[Le attività associative](#)

[Le Circolari Assifact](#)

[Dal Consiglio del 21 marzo 2018](#)

[Dagli Associati](#)

del comparto negli ultimi 10 anni, mentre invece il mancato pagamento di una rata di mutuo o di un leasing ne è un chiaro sintomo. L'entità del past due nel settore è più elevata rispetto a quella delle tradizionali banche commerciali ma, statistiche alla mano, più del 95% delle posizioni past due ritorna in bonis perché il debitore provvede poi al pagamento, dimostrando di non essere insolvente. Nel caso i regulators non riconoscessero il diverso e più basso profilo di rischio della nostra attività (Assifact e EUF si stanno adoperando per far modificare questo framework), sarà molto difficile se non impossibile supportare ad esempio i fornitori della P.A. che notoriamente paga ben oltre 90 gg. E ciò non potrà che avere ripercussioni sul finanziamento all'economia reale.

De Martini

A mio avviso nei prossimi anni il factoring avrà un ruolo sempre più significativo nella gestione dei crediti e debiti commerciali, sia nel settore pubblico che privato. All'interno dei mercati finanziari sarà infine tanto più rilevante quanto più le operazioni di factoring saranno efficaci per il presidio dei rischi e a vantaggio degli assorbimenti di capitale in capo ai gruppi bancari. Un aspetto importante sarà sicuramente, per le operazioni di "reverse factoring" la richiesta del mercato di utilizzare sistemi sempre più all'avanguardia quali piattaforme o portali di supply chain, all'interno dei quali il ruolo del factor sarà quello di finanziatore dei fornitori sia domestici che esteri, senza soluzione di continuità, all'interno del sistema di contabilità delle società. Il fenomeno si sta evolvendo in questi ultimi anni ed il mercato del factoring ha già dimostrato grande sensibilità al prodotto da parte di tutti gli operatori, con risultati già tangibili.

Ricco

Credo di sì e ritorno sul tema delle tecnologie ICT. Queste favoriranno soluzioni di working capital sempre più digitalizzate, grazie alla possibilità di gestire grandi quantità di informazioni, pressoché in tempo reale. La digitalizzazione dei processi di business, interni e di supporto alle relazioni, permetterà di erogare con più efficienza soluzioni tradizionali di gestione del credito, dall'anticipo fatture al reverse factoring, fino alle ultime e più innovative forme tecniche di Inventory Finance, volte ad un'efficiente gestione delle scorte.

Un'attenzione sempre maggiore verrà focalizzata su soluzioni end to end, quali il Supply Chain Finance, grazie al quale le banche, o eventuali nuovi soggetti finanziatori che si stanno affacciando attualmente sul mercato, possono assumere un ruolo cruciale nel rilancio della proposizione commerciale dell'azienda, diventando acceleratori di filiera. Se infatti la singola PMI non ha mezzi e opportunità per creare innovazione da sola, l'impresa capofiliera può, grazie al proprio standing creditizio, far leva sul sistema finanziario per lanciare progetti estesi a un ampio numero di controparti di tutte le dimensioni, ricevendo benefici significativi per tutti i soggetti coinvolti. Il consolidarsi della fatturazione elettronica su scala internazionale, inoltre, potrà portare a una graduale sostituzione dei prodotti più tradizionali di trade finance con quelli di factoring nelle sue svariate e più innovative forme.

Hamaui

Per le ragioni ricordate anche dai colleghi, sono convinto che il factoring abbia straordinarie possibilità di sviluppo. Mai come in questo settore l'azione delle società di fintech, che riescono ad abbattere i costi e a gestire una mole enorme di informazioni in maniera standardizzata ed efficiente, risulta complementare con i modelli tradizionali delle società di factoring, basate su relazioni di lungo periodo e personalizzazione del prodotto.

[Torna all'indice](#)

Il mercato del factoring in cifre

Si riportano di seguito i dati statistici definitivi elaborati da Assifact relativi al 31 marzo 2018. Le elaborazioni sono effettuate con riferimento ai dati ricevuti da 29 Associati. I dati sono espressi in migliaia di euro.

Dati relativi ad un campione di 29 Associati	31/03/2018 Dati espressi in migliaia di euro	Variazione rispetto al 31/03/2017
1. Outstanding (montecrediti)	56.159.813	-0,08%
2. Anticipi e corrispettivi erogati	44.010.779	-2,82%
3. Turnover (cumulativo dal 01/01/18)	50.604.516	-1,18%

[Vai all'articolo:](#)

Tavola Rotonda "Evoluzione e prospettive del mercato del factoring"

Il mercato del factoring in cifre

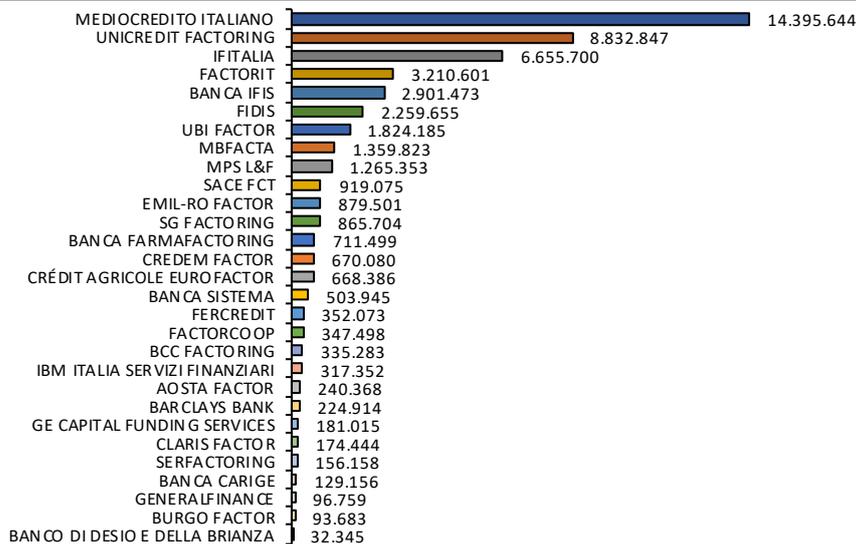
[Le attività associative](#)

[Le Circolari Assifact](#)

[Dal Consiglio del 21 marzo 2018](#)

[Dagli Associati](#)

Turnover Cumulativo (*) - Quote di mercato al 31/03/2018 (dati espressi in migliaia di Euro)



[Torna all'indice](#)

[Segue alla pagina successiva](#)

Vai all'articolo:

Tavola Rotonda "Evoluzione e prospettive del mercato del factoring"

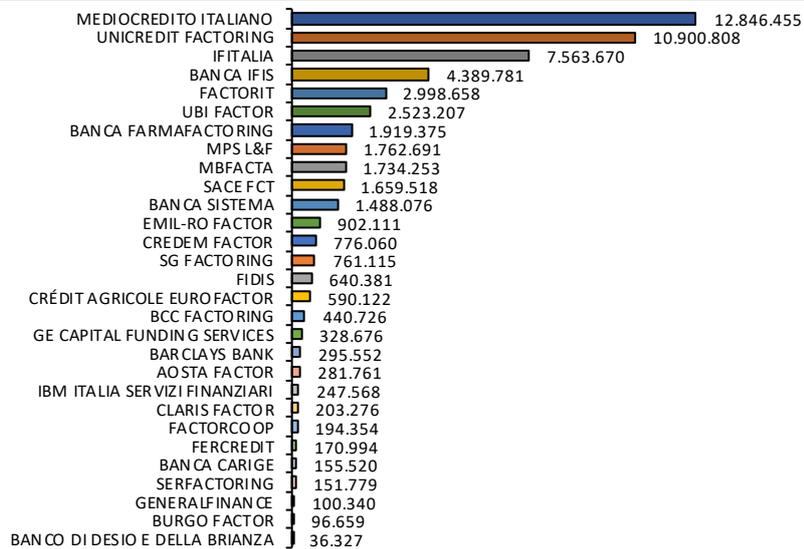
Il mercato del factoring in cifre

Le attività associative

Le Circolari Assifact

Dal Consiglio del 21 marzo 2018

Dagli Associati

Outstanding (*) - Quote di mercato al 31/03/2018 (dati espressi in migliaia di Euro)


Per informazioni:
Valeria Fumarola
Tel. 0276020127
valeria.fumarola@assifact.it

Link: www.assifact.it > Credifact > Dati e Statistiche > Il mercato del factoring in Italia

[Torna all'indice](#)

Le attività associative

Gennaio - Febbraio 2018

16/01/18	Conf. call	Gruppo di Lavoro "IFRS 9"
19/01/18	Milano	Gruppo di Lavoro "Fintech"
31/01/18	Milano	Comitato Esecutivo
01/02/18	Milano	Gruppo di Lavoro "Fintech"
01/02/18	Milano	Gruppo di Lavoro "IV Direttiva antiriciclaggio"
14/02/18	Milano	Gruppo di Lavoro "IV Direttiva antiriciclaggio"
14/02/18	Milano	Tavolo di lavoro "Inventory finance e asset based lending" presso Politecnico di Milano
20-22/02/18	Roma	Gruppo Interfinanziario PUMA2
21/02/18	Milano	Gruppo di Lavoro "Fintech"
23/02/18	Milano	Gruppo di Lavoro "Nuova definizione di default EBA"
27/02/18	Milano	Incontro Referenti statistici
28/02/18	Milano	Corso interaziendale "La valutazione, la misurazione e la gestione del rischio di credito nel factoring"

Marzo - Aprile - Maggio 2018

01/03/18	Milano	Gruppo di Lavoro "IV Direttiva antiriciclaggio"
06-07/03/18	Atene	4th EU Factoring Summit
09/03/18	Milano	Gruppo di Lavoro "Fintech"
09/03/18	Milano	Commissione Marketing e Comunicazione
15/03/18	Milano	Convegno "Supply Chain Finance: il credito di filiera verso nuove prospettive" presso Politecnico di Milano
16/03/18	Milano	Gruppo di Lavoro "Nuova definizione di default EBA"
20/03/18	Milano	Corso interaziendale "La forbearance nel caso del factoring: le linee guida di Assifact"
21-22/03/18	Roma	Gruppo Interfinanziario PUMA2
21/03/18	Milano	Comitato Guida DAP
21/03/18	Milano	Consiglio
21/03/18	Milano	Organo di Vigilanza
28/03/18	Milano	Gruppo di Lavoro "IV Direttiva antiriciclaggio"
29/03/18	Milano	Gruppo di Lavoro "Evoluzione Puma 2"
29/03/18	Milano	Gruppo di Lavoro "IFRS 9"
11/04/18	Milano	Convegno CRIBIS D&B "Studio pagamenti 2018. Trend e processi per il cash management"
18/04/18	Roma	Banca d'Italia. Progetto europeo "Integrated Reporting Framework (IReF)"
19/04/18	Milano	Workshop "Fraud management nel factoring. Prevenire è meglio che curare"
20/04/18	Milano	Gruppo di Lavoro "Nuova definizione di default EBA"
08/05/18	Milano	Commissione Controlli Interni
08/05/18	Milano	Gruppo di Lavoro "IV Direttiva antiriciclaggio"
09/05/18	Milano	Comitato Esecutivo
30/05/18	Milano	Consiglio
30/05/18	Milano	Collegio dei Revisori

Per informazioni:

Barbara Perego

Tel. 0276020127

barbara.perego@assifact.it

Vai all'articolo:

Tavola Rotonda "Evoluzione e prospettive del mercato del factoring"

Il mercato del factoring in cifre

Le attività associative

Le Circolari Assifact

Dal Consiglio del 21 marzo 2018

Dagli Associati

[Torna all'indice](#)

Vai all'articolo:

Tavola Rotonda "Evoluzione e prospettive del mercato del factoring"

Il mercato del factoring in cifre

Le attività associative

Le Circolari Assifact

Dal Consiglio del 21 marzo 2018

Dagli Associati

Le Circolari Assifact**INFORMATIVE**

RIF.	DATA	OGGETTO
05/18	02/02	Procedure di adeguata verifica rafforzata sulle Persone Politicamente Esposte.
06/18	07/02	Knowshape/Exprivia - Servizio calibrazione LGD forward looking a fini IFRS9 per società di factoring – Proposta per gli Associati.
07/18	08/02	EUF Monthly Monitoring Report - Dicembre 2017.
08/18	09/02	Convenzione SDA Bocconi School of Management - ASSIFACT.
09/18	09/02	SDA Bocconi – Corso "Consumerismo, ABF e gestione dei reclami negli intermediari finanziari – Milano, 12-14 marzo 2018.
10/18	12/02	Comunicazione della Banca d'Italia del 9 febbraio 2018 in materia di obblighi anti-riciclaggio per gli intermediari bancari e finanziari.
11/18	23/02	Convegno "Studio Pagamenti 2018. Trend e processi per il Cash Management" - Milano, 11 Aprile 2018.
12/18	02/03	EUF Monthly Monitoring Report – Gennaio 2018.
13/18	09/03	Convegno "Supply Chain Finance: il credito di filiera verso nuove prospettive" - Milano 15 marzo 2018.
14/18	13/03	Efficacia della cessione del credito nei confronti dei terzi nelle transazioni cross-border. Proposal for a regulation on the law applicable to the third-party effects of assignments of claims.
15/18	14/03	EUF Legal Study Update 2017.
16/18	15/03	Misure della Commissione Europea per affrontare i rischi connessi alle esposizioni non performing.
17/18	15/03	Addendum alle Linee guida della BCE per le banche sui crediti deteriorati (NPL): aspettative di vigilanza in merito agli accantonamenti prudenziali per le esposizioni deteriorate.
18/18	21/03	Commissione Europea – Consultazione esplorativa in merito alla finalizzazione di Basilea 3.
19/18	22/03	Archivio dei rapporti finanziari - Comunicazione dell'Agenzia delle Entrate - Avviso. Trasmissione degli esiti 409 con errata valorizzazione dell'anno di riferimento.
20/18	22/03	Save the date - 19 aprile 2018 - Supply Chain Finance.
21/18	23/03	Circolare RGS del 21 marzo 2018 n. 13 - Decreto ministeriale 18 gennaio 2008, n. 40, concernente "Modalità di attuazione dell'articolo 48-bis del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602, recante disposizioni in materia di pagamenti da parte delle Pubbliche Amministrazioni" – Chiarimenti aggiuntivi.
22/18	27/03	EUF Monthly Monitoring Report – Febbraio 2018.
23/18	12/04	Applicazione delle disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 agli intermediari finanziari ex art. 106 TUB.
24/18	26/04	Comunicazione interna.

STATISTICHE

RIF.	DATA	OGGETTO
06/18	01/02	Rilevazione mensile dei principali dati relativi all'attività di factoring. Richiesta dati al 31 gennaio 2018.
07/18	12/02	Rilevazione trimestrale – Il factoring nelle segnalazioni di vigilanza al 31 dicembre 2017. Richiesta base YF.
08/18	15/02	Statistiche mensili - Dati del mercato del factoring al 31 dicembre 2017.
09/18	21/02	ForeFact 2018 – Numero 2.
10/18	21/02	Statistiche trimestrali – Il factoring nelle segnalazioni di vigilanza al 31 dicembre 2017.
11/18	21/02	Statistiche trimestrali – Dati sulla clientela e sulle caratteristiche del mercato del factoring al 31 dicembre 2017.
12/18	28/02	Statistiche mensili – Indicatori preliminari di sintesi del mercato del factoring al 31 gennaio 2018.
13/18	01/03	Rilevazione mensile dei principali dati relativi all'attività di factoring. Richiesta dati al 28 febbraio 2018.
14/18	13/03	Statistiche mensili - Dati del mercato del factoring al 31 gennaio 2018.
15/18	22/03	Statistiche mensili – Indicatori preliminari di sintesi del mercato del factoring al 28 febbraio 2018.

[Torna all'indice](#)

[Segue alla pagina successiva](#)

16/18	30/03	Rilevazione trimestrale – Il factoring nelle segnalazioni di vigilanza al 31 dicembre 2017. Richiesta base 4.
17/18	03/04	Rilevazione mensile dei principali dati relativi all'attività di factoring e rilevazione trimestrale di approfondimento su clientela, dati economici e qualità del credito. Richiesta dati mensili e trimestrali al 31 marzo 2018.
18/18	03/04	ForeFact 2018 – Numero 3. Invio questionario.
19/18	10/04	Statistiche mensili - Dati del mercato del factoring al 28 febbraio 2018.
20/18	20/04	Rilevazione trimestrale – Il factoring nelle segnalazioni di vigilanza al 31 marzo 2018. Richiesta base 3.
21/18	23/04	Statistiche mensili – Indicatori preliminari di sintesi del mercato del factoring al 31 marzo 2018.
22/18	02/05	Rilevazione mensile dei principali dati relativi all'attività di factoring. Richiesta dati al 30 aprile 2018.
23/18	07/05	Rilevazione trimestrale – Il factoring nelle segnalazioni di vigilanza al 31 marzo 2018. Richiesta base YF.

Per informazioni:
Barbara Perego
Tel. 0276020127
barbara.perego@assifact.it

Link: www.assifact.it > [Area Riservata](#) > [Documenti e materiali riservati](#) > [Le circolari](#)

Dal Consiglio del 21 marzo 2018

Nella riunione di Consiglio del 21 marzo 2018 sono stati nominati i seguenti Consiglieri:

- Carlo Mescieri, Amministratore Delegato di SG Factoring;
- Alberto Rebosio, Responsabile Direzione Commerciale di Mediocredito Italiano;
- Ivan Tomassi, Vice Direttore Generale di Credit Agricole Eurofactor.



Per informazioni:
Liliana Corti
Tel. 0276020127
liliana.corti@assifact.it

Dagli Associati

- In data 23 novembre 2017 la società Exprivia SpA ha incorporato la società Exprivia Digital Financial Solution Srl;
- In data 12 dicembre 2017 è stata deliberata la trasformazione di La Scala & Associati - Studio Legale in La Scala Società tra Avvocati per Azioni (La Scala S.t.a.p.a.).

Per informazioni:
Barbara Perego
Tel. 0276020127
barbara.perego@assifact.it

Vai all'articolo:

Tavola Rotonda "Evoluzione e prospettive del mercato del factoring"

Il mercato del factoring in cifre

Le attività associative

Le Circolari Assifact

Dal Consiglio del 21 marzo 2018

Dagli Associati

Torna all'indice